

TUTTO E' ORMAI PRONTO PER LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO

6410 candidati ai 590 seggi di Montecitorio in lizza nelle 360 liste presentate in 31 circoscrizioni

Le candidature nei 237 collegi ascendono a 2.037 - Mondello politico nelle liste d. c. - Don Sturzo contro la scandalosa presentazione di Pio Petrilili - Aspiranti senatori clericali in concorrenza ad Arezzo e Viterbo - Le liste dell'Alleanza democratica

Teri alle ore 16 si sono chiuse in tutti i capoluoghi di circoscrizione le operazioni di compilazione delle liste dei candidati per le elezioni della Camera dei deputati e delle candidature per i collegi senatoriali. Una nota è stata resa nota che nella prima circoscrizione (Torino) sono state presentate 15 liste comprendenti...

In questo momento l'opinione pubblica è la candidatura accettata dall'on. Pio Petrilili, Presidente del Consiglio di Stato. L'on. Petrilili, pur di raggiungere il suo posto alla Camera, ha compiuto una discutibile formalità di chiedere l'aspettativa quale presidente della Magistratura italiana. Non si limitano a questi due...

Chi mangia solo si strozza

dice un antico proverbio. I d.c. mangiano, ma non si strozzano, perchè pensano ai parenti, alle mogli e ai discendenti, come vuole la migliore tradizione del nepotismo clericale.

Tre famiglie si distinguono tra tutte: la famiglia DE GASPERI la famiglia CINGOLANI la famiglia TUPINI

ALCIDE DE GASPERI è presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Suo fratello AUGUSTO è presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di Trento e Bolzano. Suo cognato, l'onorevole PIETRO ROMANI, è Commissario per il Turismo. Suo genero, PIETRO CATTI, è proprietario di numerose case di produzione di documenti cinematografici, PIETRO CATTI è sotto processo per aver fornito a due repubblicani false attestazioni partigiane.

MARIO CINGOLANI è presidente del gruppo dei senatori d.c. e consigliere d'amministrazione della Film-Universalia, delle Assicurazioni generali e dell'Istituto di Credito Fondiario. Sua moglie, ANGELA MARIA GUIDI CINGOLANI, è sottosegretaria all'Industria. Suo figlio è il segretario particolare di De Gasperi. Il marito di una FIGLIA del Cingolani è il capo di gabinetto di De Gasperi.

UMBERTO TUPINI vice-presidente del Senato. Suo figlio, GIORGETTO, è deputato e sottosegretario alla propaganda. GIORGETTO TUPINI ha sposato la figlia di un deputato d.c., Carmine DE MARTINO, il quale ha cariche direttive in sei società ed è proprietario di vaste piantagioni di tabacco nel Salernitano.

Ecco tre belle famigliole italiane

319 candidati ai 28 seggi di Montecitorio nella seconda circoscrizione (Cuneo) 11 liste con 166 candidati ai 16 seggi nella terza (Genova) 10 liste con 201 candidati ai 10 seggi nella quarta (Milano) 14 liste con 430 candidati ai 20 seggi nella quinta (Como) 10 liste con 245 candidati ai 15 seggi nella sesta (Brescia) 11 liste con 104 candidati ai 19 seggi nella settima circoscrizione (Bianova) 10 liste con 245 candidati ai 10 seggi nell'ottava (Trento) 13 liste con 90 candidati ai 9 seggi nella nona (Verona) 16 liste con 245 candidati ai 20 seggi nella decima (Venezia) 13 liste con 196 candidati ai 17 seggi nell'undicesima (Udine) 11 liste con 151 candidati ai 10 seggi nella dodicesima circoscrizione (Bologna) 12 liste con 250 candidati ai 20 seggi nella tredicesima (Parma) 11 liste con 104 candidati ai 10 seggi nella quattordicesima (Firenze) 12 liste con 156 candidati ai 14 seggi nella quindicesima (Livorno) 10 liste con 184 candidati ai 15 seggi nella sedicesima (Siena) 10 liste con 100 candidati ai 10 seggi nella diciassettesima (Ancona) 11 liste con 170 candidati ai 17 seggi nella diciottesima (Perugia) 12 liste con 132 candidati ai 12 seggi nella diciannovesima (Cagliari) 11 liste con 104 candidati ai 10 seggi nella ventesima (Campobasso) 10 liste con 48 candidati ai 8 seggi nella ventunesima circoscrizione (Napoli) 15 liste con 378 candidati ai 33 seggi nella ventiduesima (Benevento) 11 liste con 203 candidati ai 21 seggi nella ventitreesima (Bari) 13 liste con 232 candidati ai 23 seggi nella ventiquattresima circoscrizione (Lecce) 12 liste con 147 candidati ai 17 seggi nella ventiseiesima (Potenza) 11 liste con 78 candidati ai 8 seggi nella ventisettesima (Frosinone) 11 liste con 203 candidati ai 21 seggi nella ventottesima (Cagliari) 10 liste con 150 candidati ai 10 seggi nella ventesima circoscrizione (Varese) 11 liste con 203 candidati ai 21 seggi nella ventunesima (Aosta) 3 liste con 3 candidati all'unico seggio.

Le arringhe di difesa al processo di Foggia

FOGGIA, 23. - E' continuato stamane, con la ripresata delle arringhe della difesa, presso la Corte d'Assise di Foggia, il processo contro...

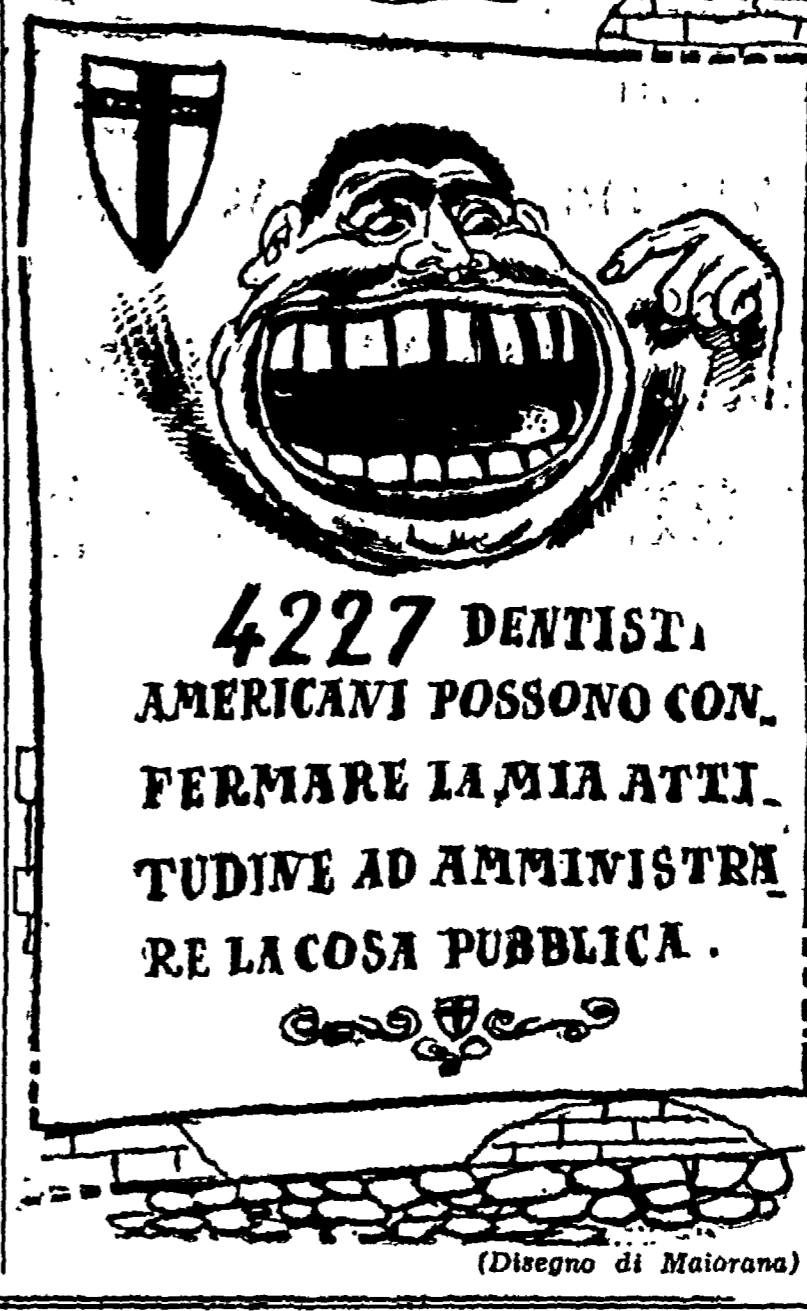
LA RICHIESTA DELLA C.G.I.L. PER LA CONVOCAZIONE DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

La richiesta della C.G.I.L. per la convocazione dei due rami del Parlamento è stata accolta dal presidente della Camera e il Governo rinviano nuovamente la decisione sugli statali

Importanti sviluppi previsti per oggi - Un comunicato del SFI - Inaudite rappresaglie del governo: 4.000 operai sospesi nelle Manifatture tabacchi - La reazione dei pubblici dipendenti

La questione della convocazione dei due rami del Parlamento è stata accolta dal presidente della Camera e il Governo rinviano nuovamente la decisione sugli statali. Importanti sviluppi previsti per oggi - Un comunicato del SFI - Inaudite rappresaglie del governo: 4.000 operai sospesi nelle Manifatture tabacchi - La reazione dei pubblici dipendenti

Reclame elettorale I FATTI di Genzano



4227 DENTISTI AMERICANI POSSONO CONFERMARE LA MIA ATTITUDINE AD AMMINISTRARE LA COSA PUBBLICA.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Genzano è stato annunciato in modo sorprendente e ha fatto attentamente il testo del decreto del Prefetto di Roma con cui, il sindaco compagna di Genzano, ha fatto sciogliere il Consiglio comunale...

La richiesta della C.G.I.L. per la convocazione dei due rami del Parlamento

La richiesta della C.G.I.L. per la convocazione dei due rami del Parlamento è stata accolta dal presidente della Camera e il Governo rinviano nuovamente la decisione sugli statali

Le manifestazioni per il venticinque aprile

L'ottavo anniversario del 25 Aprile si celebrerà in tutta Italia con grandi manifestazioni pubbliche alle quali parteciperanno i partiti, le associazioni combattentistiche e la popolazione. Ecco l'elenco parziale delle manifestazioni in programma...

Trecento iscritti all'UIL di Bologna contro il patto d'asservimento alla C.I.S.L.

BOLOGNA, 23. - Trecento lavoratori iscritti all'UIL di Bologna hanno sottoscritto la richiesta di una convocazione straordinaria, per discutere il patto d'asservimento alla C.I.S.L.

Nel mondo del lavoro

L'azienda per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i lavoratori addetti alla lavorazione del legno è stato siglato la scorsa notte presso il ministero del Tesoro.

LA TRAGEDIA DEI FRATELLI BRUNO A CASALUCE

"Tu l'hai ucciso, traditore!", gridò Paolina a don Andrea Vincenzo Bruno si è costituito - Uno zoccolo lanciato in faccia al sacerdote

La lista del partito clericale non presenta novità, essa si apre infatti col nome di De Gasperi, presenta quindi in ordine alfabetico i deputati uscenti e si conclude, di nuovo in ordine alfabetico, con i nomi dei neofiti che sono 17. In una intervista diromatica dell'agenzia Ansa, don Gonella ha tenuto a...

Approvato il regolamento per la legge sulla maternità

Il Ministero del Lavoro ha comunicato che il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di regolamento relativo alla legge sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, sottoleneando che essa permette una idonea e piena applicazione della legge.

Importante successo delle lavoratrici

Non conosciendo ancora lo schema del regolamento non è possibile alcun giudizio in merito, ma occorre rilevare che il governo si è deciso a dare un regolamento alla legge dopo 3 anni dalla sua approvazione.

Proteste della FIOM per la rappresaglia

BOLOGNA, 23. - Trecento lavoratori iscritti all'UIL di Bologna hanno sottoscritto la richiesta di una convocazione straordinaria, per discutere il patto d'asservimento alla C.I.S.L.

Proteste della FIOM per la rappresaglia

Dopo il recente atto d'accusa dei lavoratori aderenti alla UIL di Venezia contro la direzione dell'organizzazione stessa, questa denuncia è stata respinta dal presidente della centrale scindalista, supinamente soggetta agli ordini della C.I.S.L.

UN GRANDE SCRITTORE OSPITE DELL'ITALIA

Saluto a Thomas Mann

È giunto a Roma, come già noi annunciamo, Thomas Mann, per ricevere solennemente il premio Feltrinelli che gli venne decretato nel 1952 dall'Accademia nazionale dei Lincei.

Erede della grande tradizione letteraria dell'Ottocento, riciclaggiandosi soprattutto al filone realistico della narrativa francese, russa e scandinava, Thomas Mann ha saputo coniugare all'altissimo magistero formale dell'arte un'attenzione viva e costante per i concreti problemi che travagliano oggi l'umanità pensante. Non è un semplice scienziato della cultura, come il primo periodo della sua attività, che giunge all'America fino al 1923 e culmina nelle *Considerazioni di un apolitico* (1918), egli è ancora legato al mondo estetizzante e decadente della borghesia intellettuale tedesca nei primi anni del secolo (e tuttavia può già contare al suo attivo un romanzo come *I Buddenbrook*, che ancora è considerato uno dei monumenti della cultura contemporanea), a partire da quell'epoca Thomas Mann opera una svolta decisiva nella propria produzione letteraria, giungendo a una visione superiore, più umana dell'arte e del suo posto nella storia. Se è nel tentativo di equilibrare armonicamente socialità e individualità, ragione e sentimento, che prende il suo punto di partenza, questa è la via in cui si fa strada e tra violenti conflitti la necessità di passare dall'individualità-metafisica al sociale, più, e tutto il mondo, individualità l'uomo non è in grado di vivere... anzi, in essa non vi può essere unità. È il tempo della sua adesione alla Repubblica di Weimar, la sua ricerca scientifica e filosofica dell'armonia... l'efficienza popolare dell'unità di Stato e cultura; è soprattutto il tempo del secondo grande romanzo, *La montagna incantata* (1924), in cui s'intreccia il drammatico dialogo fra democrazia e totalitarismo, libertà e oppressione.

Il dialogo resta aperto, insoluto, senza risposta almeno fino al 1930 quando, in *Marzo e maggio*, un episodio insignificante accaduto durante un soggiorno estivo dello scrittore su di una spiaggia italiana si allarga a satira sferzante e acutissima del fascismo, e il dialogo si apre a una nuova frontiera, per una umanità libera da oppressori. Accanto alla grande tetralogia biblica di *Giuseppe* e i suoi fratelli, che è una rievocazione di quel mondo lontanissimo mediano-orientale, si apre una nuova pagina in polemica contro il totalismo irrazionale e metafisico allora dominante fra gli studiosi tedeschi di etnologia e di storia della religione. E il dialogo si apre a una nuova frontiera, per una umanità libera da oppressori. Accanto alla grande tetralogia biblica di *Giuseppe* e i suoi fratelli, che è una rievocazione di quel mondo lontanissimo mediano-orientale, si apre una nuova pagina in polemica contro il totalismo irrazionale e metafisico allora dominante fra gli studiosi tedeschi di etnologia e di storia della religione.



CANNES — L'attrice giapponese Koshiki, fotografata in un intervallo delle proiezioni al Festival. Il film più importante della selezione è *Il sole*, di un regista giapponese con grande successo, monodramma di un'attrice giapponese.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN COREA

Storia di tre operaie

In uno stabilimento tessile scavato sul fianco di una collina, Ko Jan Sun, Li Wuan Sil e Kim Bok Sil raccontano la loro vita - Un'isola, un villaggio e una città - Dall'oppressione nipponica a quella americana - Perché combattono

Così per guadagnare da vivere, noi donne di Quelpert siamo diventate obbligate a lavorare in fabbrica. Da noi si apprendono dalle nostre madri a cucire nei nostri profondi e a staccare coi nostri coltelli, dalle rocce coperte di alghe e di stelle marine, le grandi ostriche bianche e polpose che spesso rappresentano il nostro unico nutrimento. Ma d'inverno, quando soffia il gelido vento di nord-est e dallo stretto arriva impetuosa la corrente, le onde diventano alte come montagne e urlano come draghi.

Alora non si può andare a pescare e non si può andare a raccogliere le ostriche. La fame, la fame, la fame. Quante volte da bambina ho passato le notti insondabili, distesa sul freddo pavimento della casa, a piangere per la fame. Ma quando il giorno si fa giorno, quando il sole splende e noi donne di Quelpert siamo costrette a lavorare in fabbrica, noi donne di Quelpert siamo diventate obbligate a lavorare in fabbrica.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.



PHONYANG — Un gruppo di studentesse accompagnano il nostro inviato speciale

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

Un giorno, il 1931, in un villaggio a sud di Phonyang. Mio padre, sotto i giapponesi, lavorava in un stabilimento tessile che guadagnava cinque milioni al mese. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai. La mia vita durante quegli anni fu penosa come quella della compagnia Ko Jan Sun. Io stessa non so se il mio padre sia ancora vivo. Mio padre era un uomo di successo. Per questo io sono cresciuta così magra e pallida. Anche io fui reclutata per forza dai giapponesi che mi mandarono a lavorare in uno stabilimento di Sinitai.

OCCHIAIE INDISCRETE SULL'ARRIVO DELL'AMBASCIATRICE

All'udire il nome Rosenberg Clara Luce smise di ridere

Canzoni vagamente allusive - La piccola folla delle autorità e il diplomatico triste - Nessuna traccia del marito - Il sole rivela gli anni - Una domanda che torniamo a fare

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

L'arrivo di Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, è stato salutato a Napoli un po' come l'arrivo del governatore bianco in una colonia sudamericana. Per quanto, come si sa, gli abitanti delle colonie sudamericane siano andati molto più avanti di certi nostri connazionali.

Infatti il primo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania» e il secondo «Inno nazionale» che l'orchestra ha intonato, nel solenne avvicinarsi della nave, è stato «O Germania».

LE PRIME A ROMA

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.

CINEMA
Tarantella napoletana
La fortunata rivista musicale che ha fatto il successo di Armando Curcio, dopo aver compiuto con vivo successo il suo debutto al cinema, si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani, e si ripropone al pubblico di spettatori italiani.



«L'incendio», già rappresentata con tanti consensi alle feste della stagione teatrale, è tornata ieri sera all'Eliseo di Roma, nella superba edizione diretta da Luciano Vignani. Sotto: Kina Mercelli e Giorgio Ciampi in una scena della commedia di Goldoni.

Protocollo commerciale tra l'URSS e la Polonia
MOSCA, 22 — Un protocollo commerciale per il 1953 è stato firmato il 22 aprile '53 tra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e la Repubblica Popolare Polacca. Il protocollo prevede un sostanziale aumento degli scambi rispetto a quanto previsto per quest'anno dall'accordo a lunga scadenza fissato il 29 giugno 1950. L'Unione Sovietica fornirà macchinari, attrezzature, cotone, minerali di ferro, manganese, cromo, petrolio e derivati, rame, alluminio, prodotti chimici ed altre merci necessarie alla economia nazionale della Polonia. La Polonia fornirà grano, materiale rotabile, carbone, coke, zinco, cemento, tessuti, mobili ed altre merci.

Un milione di pecore morte nel Sud Africa
JOHANNESBURG, 23 — Nell'Unione del Sud-Africa sono morte in questi ultimi giorni oltre un milione di pecore in seguito ad un morbo chiamato «malattia della lingua blu». La malattia è causata da un virus che si trova in un'area ristretta nella provincia del Capo.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ALLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO ATLANTICO A PARIGI

Brutale ricatto di Dulles per ottenere la ratifica ad ogni costo della C.E.D.

In caso di mancata ratifica la Germania di Bonn sarebbe ammessa alla NATO - Direttive oltranziste agli atlantici in un messaggio di Eisenhower - Un discorso di George Bidault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 - Riunitosi a Parigi in un clima internazionale più favorevole alla difesa atlantica non poteva ignorare le prospettive aperte dalla diplomazia sovietica con le sue rinnovate iniziative di pace.

Prima sulla nuova situazione internazionale ha avuto luogo nel pomeriggio a una riunione in cui erano presenti solo i ministri. Dopo un secondo intervento di Dulles, ogni capo-delegazione ha preso la parola. De Gasperi, in particolare, ha parlato a nome del governo italiano.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

«Le mete marce» che l'URSS «getta tra le gambe degli occidentali». Fra i capi delle missioni americane più aspre Dulles ha pronunciato all'indirizzo soprattutto degli americani.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

Parlando con i giornalisti, Dulles è stato di una estrema durezza. Ha fatto qualche accenno al nuovo piano di riarmo che egli ha portato con sé dagli Stati Uniti.

STRANGOLATA CON UNA CALZA

Un'altra donna uccisa vicino a Notting Hill

Si tratterebbe, questa volta, di un delitto passionale

LONDRA, 23. — Il cadavere nudo di una donna di quaranta anni, certa Grace Darrington, morta per strangolamento, è stato rinvenuto oggi in un appartamento di Bayswater non lontano dalla abitazione occupata da John Christie nel quartiere di Paddington adiacente a quello di Notting Hill.

La donna, signora Grace Darrington, è stata strangolata con un paio di calze di nylon. Il cadavere è stato scoperto dal marito — viaggiatore di commercio — che rientrava a casa.

Si apprende, frattanto, che il processo contro Christie, davanti alla Corte d'Assise di Londra, a Old Bailey, non avrà probabilmente inizio prima del 16 giugno prossimo.

La sessione giudiziaria, infatti, si aprirà il 5 maggio, e gli avvocati di Christie non avrebbero il tempo necessario per preparare la difesa del loro cliente, che sarà nuovamente tradotto dinanzi al Tribunale mercoledì prossimo 29 aprile, e forse ancora una volta il mercoledì successivo.

L'ICE ha dato luogo inoltre, in Italia, ad uno dei più bizzechi fenomeni fiscali del mondo. Gli italiani pagano le tasse sulle tasse! Date una occhiata alle bollette della luce elettrica: troverete la tariffa, poi l'imposta di consumo, poi l'IGE.

Tutto sommato, si può calcolare che, sulla maggioranza dei nostri acquisti e delle nostre spese, l'incidenza dell'IGE grapi per un 10-15 per cento del prezzo. Quasi tutto ciò che compriamo (dalle camicie ai vestiti, dalla carne all'ingrosso, dallo stadio, dalle sigarette ai giocattoli per i ragazzini) potrebbe costare dal 10 al 15 per cento in meno se non esistesse l'imposta Generale sull'Entrata.

La quale ha concepito questa geniale idea e alla quale siamo legati da un così imperituro debito di riconoscenza è stato un professore universitario, consulente del Ministero delle Finanze fascista, all'epoca del ministro Thaon di Revel. Questo signore è ben noto, oggi, agli italiani. Si chiama Ezio Vanoni, l'attuale ministro delle Finanze.

L'abolizione dell'IGE, la più ingiusta delle imposte, pagata da tutti i consumatori, pagata tre o quattro volte dai piccoli produttori, e solo una volta dai grandi monopoli, pagata dai dettaglianti, tra l'altro, con una restrizione delle vendite, è uno dei punti programmatici fondamentali della riforma tributaria proposta dall'Opposizione. Naturalmente occorre una seria e profonda riforma, che non ha nulla a che fare con la pseudo «riforma tributaria» del suddetto ministro Vanoni.

La Commissione si riunirà nuovamente domani mattina, poche ore prima del voto al Senato. Negli ambienti governativi non si nasconde il pessimismo, e si nota che nemmeno l'intervento del Cancelliere Adenauer è valso ad affrettare la decisione della Commissione.

ATROCI STATISTICHE IN UN OSPEDALE CINESE A KAESONG

Oltre la metà dei reduci da Koje mutilati o tubercolotici per fame

Soldati britannici denunciano i falsi americani sulle «marce della morte», i cino-coreani rimpatriarono anche i prigionieri presi in questi giorni



barriera di terribili storie di maltrattamenti che i loro prigionieri avrebbero subito. Ci sono circa 150 giornalisti, per lo più americani, impegnati in una poco nobile gara a chi fornisce i racconti più sensazionali per uso degli esigenti direttori d'America.

La Commissione si riunirà nuovamente domani mattina, poche ore prima del voto al Senato. Negli ambienti governativi non si nasconde il pessimismo, e si nota che nemmeno l'intervento del Cancelliere Adenauer è valso ad affrettare la decisione della Commissione.

PAN MUN JON — Spettri umani tornano dall'inferno di Koje. Trenta prigionieri cino-coreani sono stati massacrati in un anno nei campi del sud da coloro che oggi osano inventare pretesi «maltrattamenti».

109 tubercolotici per effetto della denutrizione e dell'infame forzo subito nei campi americani. Mentre continuano a restituire alla parte cino-coreana prigionieri mutilati o all'ultimo stadio della fame, gli americani stanno tentando di nascondere l'orrore di questo fatto dietro una frenetica

La CED in pericolo al Senato di Bonn? BONN, 23. — La ratifica del trattato per l'esercizio europeo da parte della Camera alta della Germania occidentale — Informa l'A.P. — si attende questa sera. Incerta la Commissione parlamentare che si riunirà domani.

PER TRATTATIVE COMMERCIALI Un ex ministro inglese si recherà nell'U.R.S.S. LONDRA, 23. — L'ex ministro, laburista britannico del Commercio, Harold Wilson partirà fra due settimane per Mosca, dove, secondo l'agenzia americana A.P., «discuterà con le autorità sovietiche la questione degli scambi commerciali fra l'Oriente ed Occidente».

La CED in pericolo al Senato di Bonn? BONN, 23. — La ratifica del trattato per l'esercizio europeo da parte della Camera alta della Germania occidentale — Informa l'A.P. — si attende questa sera. Incerta la Commissione parlamentare che si riunirà domani.

Radio Mosca in fuga italiana Ora Malinas Lunghezza Crona 7.30-7.35 25-30-31 7.35-7.40 25-31 7.40-7.45 25-31 7.45-7.50 25-31 7.50-7.55 25-31 7.55-8.00 25-31 8.00-8.05 25-31 8.05-8.10 25-31 8.10-8.15 25-31 8.15-8.20 25-31 8.20-8.25 25-31 8.25-8.30 25-31 8.30-8.35 25-31 8.35-8.40 25-31 8.40-8.45 25-31 8.45-8.50 25-31 8.50-8.55 25-31 8.55-9.00 25-31

7 GIUGNO

«Cretineschi» Il Tempo invia una lunghissima lettera all'Ambasciatore dell'URSS invitandolo ad interporre i suoi uffici per creare una «dittatura» all'interno dell'Italia aprendo le porte dell'ambasciata sovietica «a noi» (fascisti e democristiani) e chiudendola «a loro» (comunisti e socialisti). Motivo: perché «noi» (fascisti) riconosciamo nel 1924 il governo sovietico e quindi siamo «italiani»; loro invece (i comunisti) non sono italiani ma «italieschi». A parte il fatto che oltre al riconoscimento diplomatico del 1924 si fu anche l'aggressione armata del CSIR nel 1941, (guidata proprio dal generale Messe che è candidato democristiano e, guarda caso, autorevole collaboratore del «Tempo»), la questione è un'altra. «Tra noi e voi» prosegue il «Tempo» — tra Governo italiano e Governo russo, e più ancora tra popolo italiano e popolo russo, esiste un diaframma che occorre spezzare. Giustissimo. Perché nella lettera all'Ambasciatore, allora, il «Tempo» non ha spiegato perché, per esempio, il governo italiano ha sabotato apertamente la Conferenza Economica di Mosca? O perché furono vietati i visti agli scienziati sovietici per il convegno medico di Firenze? O perché il governo italiano ha cacciato dall'Italia la corrispondente della Pravda? O perché il governo italiano ha sospeso i permessi di soggiorno a Ghisels e alla Ulanova, a tutti gli artisti sovietici? Perché, soprattutto, il «Tempo» non spiega le ragioni per cui il nostro (il «Tempo») Presidente del Consiglio, in occasione della morte di Stalin ha sentito il bisogno, come primo commento, di vomitare alcuni insulti che hanno segnato tutti? Forse per contribuire a «eliminare il diaframma»?

Gioco di Dadi La Voce Repubblica ha sposato la nostra tesi e, dopo aver letto i nostri articoli al riguardo, sostiene in un pesante corsivo che Dado Ruspoli, se è straniero, deve essere espulso dall'Italia come indesiderabile: se invece è italiano, gli deve essere ritirato il passaporto. Benissimo. Siamo lieti che sia colta tanto la Voce di allinearsi con i dettami del Cominform. Ed ora aspettiamo i fatti: noi dell'Unità possiamo al massimo protestare, per il caso Ruspoli: ma alla Voce spetta di agire. Al governo ci stanno loro, mica noi. E per di più loro ci stanno con due ministri che, non lo per dire, ma dicono di essere «auto-italieschi». E dunque, consiglio. Se è vero che al governo i repubblicani contano qualcosa di più d'un soprannome, si diano da fare. Si dia da fare Pacchiarotti, e si dia da fare Acciarini (ch'è tutto sommato solo un sottosegretario) e gli ordini di buttar fuori il Dado dall'Italia. Si dia da fare La Malfa, e si dia da fare l'altro sottosegretario agli Esteri, Dominèdò, e si faccia sentire. Avanti! Ormai, come vuol dirsi, per la Voce il Dado è trattato, e nessuno torna indietro.

Quello che Fanfani non dice Fanfani ha detto ad Arezzo: «I problemi sociali italiani ancora da risolvere dipendono da alcune insufficienze». Una di queste è la disponibilità degli alloggi. Infatti secondo i dati forniti dall'annuario delle Nazioni Unite del 1951, negli ultimi cinque anni in Grecia sono stati costruiti, per ogni diecimila abitanti, una media di 70 alloggi, 48 nella Norvegia, 28 nel Belgio, 16 in Finlandia, 11 in Spagna, 10 in Grecia, 7 in Francia e in Italia 4. Ma questo Fanfani non lo dice. Perché se lo dicesse si scoprirebbe che tra le tante «insufficienze» da registrare di un governo che è stato capace di rimanere sotto persino alla Spagna e alla Grecia.

Grande raduno a New York in difesa dei Rosenberg Lo scrittore Joseph Brainin e il giurista Stephen Love illustreranno i nuovi sensazionali sviluppi deranno la parola anche il scrittore Joseph Brainin, presidente del Comitato nazionale per la giustizia nel caso Rosenberg, teste rientrate da un viaggio in Europa, illustrerà i nuovi sensazionali sviluppi verificatisi nella questione nel corso di un grande raduno indetto al Randall Island Stadium domenica alle 14.

Gli inglesi smentiscono le fandonie di Clark PAN MUN JON, 23 (A.N. S.A.-A.P.). — Il capo degli ufficiali di collegamento del Commonwealth al «Villaggio della libertà», colonnello John Busby, ha dichiarato questa sera: «Dalle informazioni in nostro possesso, sino a questo momento, risulta che i prigionieri di guerra membri delle forze armate del Commonwealth britannico, finora rimpatriati, non sono stati oggetto di maltrattamenti nei campi di concentramento nord-coreani».

Un manifesto del P.C. sulla crisi in Argentina CITTÀ DEL MESSICO, 23. — È stato annunciato oggi l'arresto, avvenuto a Buenos Aires, di quaranta militanti comunisti.

Totocalcio 33° CONCORSO CECOSLOVACCHIA ITALIA GRECIA ITALIA B IV SERIE ASCOLTATE DOMENICA ALLA RAI I RISULTATI ALLE ORE 19.00 SUL PROGRAMMA NAZIONALE

LA NUOVA 1100 Potevate ammirarla e provarla presso la COMMISSIONARIA PISTACCHI P.zza S. Barnaba, 113 Tel. 469.632 SALONE ESPOSIZIONE: Via Filippo Turati, n. 38-40 - Telef. 474.513